

## TOR BELLA MONACA

# Ancora polemiche sul masterplan

Dopo la contestazione al sindaco Alemanno non si placa la bagarre sul progetto di distruggere e ricostruire il quartiere

ALESSIO NISI

Oltre un miliardo di euro a carico dei privati per ricostruire Tor Bella Monaca nel giro di cinque anni. Secondo il Master Plan per la riqualificazione, il progetto, realizzato dall'architetto Leon Krier, prevede di costruire nuove case a due piani dove trasferire i residenti del quartiere e, successivamente, procedere alla demolizione delle 14 torri. In totale, si calcola che il progetto potrà decollare entro due anni, subito dopo le procedure per la sua approvazione. Dopodiché, serviranno 5 anni per la sua realizzazione. In totale, a progetto concluso, il quartiere di Tor Bella Monaca passerà dagli attuali 2 milioni di metri cubi ai 3,5 milioni di metri cubi, dai 77,7 ettari di aree edificabili si passerà a 96,7 ettari. I metri quadrati di Sul passeranno da 628mila circa a oltre un milione, i residenti da 28mila a 44mila.

È ancora il masterplan, presentato (con tanto di contestazione) l'altro dal sindaco Alemanno, a tenere banco. Ed è ancora scontro politico. «Pur di concedere qualche ettaro di terreno edificabile alla speculazione edilizia, il Sindaco tenta di far passare i progetti di ricostruzione di Tor Bella Monaca e del Gran Premio di Formula Uno all'Eur come opere necessarie a Roma e ai romani - ha detto Luigi Nieri, capogruppo di Sinistra Ecologia Libertà - Alemanno faccia veramente un referendum tra i cittadini. Vedrà che gli abitanti di Tor Bella Monaca sono contrari alla demolizione delle proprie case e chiederanno risorse per migliorare la qualità della vita nel quartiere». Tor Bella Monaca, per Nieri «ha bisogno di tutto tranne che di promesse fatue e di nuove abitazioni da destinare al mercato. Non è vendendo case che si trasforma quello che lui ha definito un ghetto per poveracci in un quartiere modello. Se Alemanno vuole veramente riqualificare Tor Bella Monaca, inizi piuttosto a spendere i soldi che la precedente giunta regionale gli ha trasferito per realizzare questo obiettivo. A distanza di due anni, infatti, non è stato ancora prodotto alcun atto amministrativo da parte della giunta comunale».

In base al masterplan l'obiettivo dell'amministrazione comunale è quello di costruire secondo un nuovo modello abi-

tativo più qualitativo che quantitativo con case non più alte di 4 piani destinate ai residenti. In queste palazzine verranno spostati gli attuali abitanti delle torri e, man mano che le famiglie saranno spostate, le torri verranno demolite. Un'altra parte di case saranno vendute a prezzo di mercato per ripagare l'operazione che non ha costi per l'amministrazione comunale. Sul tema è intervenuto anche Marco Di Cosimo, presidente della commissione Urbanistica del Comune: «Assistiamo ancora una volta alla completa mistificazione della realtà da parte dell'opposizione. Difatti è facile individuare all'interno delle dichiarazioni rilasciate dai suoi esponenti quelle stesse fondamentali ragioni per le quali l'amministrazione capitolina ha deciso di ricostruire Tor Bella Monaca. D'altro canto - ha aggiunto - la carenza denunciata di luoghi e spazi di socializzazione e lo stato di abbandono e degrado, non possono che essere ricondotti a niente altro, se non al sistema di insediamenti di edilizia economica e popolare che le giunte di sinistra hanno realizzato nella nostra città. È innegabile, pertanto, che esattamente in risposta a questo contesto di quartiere ghetto che la sinistra ci ha consegnato, e che non lascia spazio alcuno a misure tampone di risanamento, che nasce la volontà della nostra amministrazione di ricostruire Tor Bella Monaca su basi totalmente nuove e qualitativamente diverse da chi ci ha preceduto».

